

DICHIARAZIONE DI ROMA

Riuniti a Roma in occasione dell'apertura della Conferenza Intergovernativa (CIG) per la revisione dei Trattati, i Capi di Stato e di Governo dei Paesi membri, in via di adesione e candidati dell'Unione Europea, il Presidente del Parlamento Europeo, il Presidente della Commissione Europea:

riaffermano che il processo di integrazione europea costituisce la vocazione essenziale del nostro continente e rappresenta il principale strumento per un ruolo più efficace dell'Unione sulla scena internazionale ed ai fini del rafforzamento della pace, della democrazia, della prosperità e della solidarietà in tutti gli Stati membri;

sottolineano come l'imminente ampliamento costituisca una svolta storica, renda l'Unione più ricca in termini di identità e culture, estenda le possibilità di promuovere valori condivisi e di conferire peso ed autorevolezza al ruolo dell'Europa nel Mondo;

confermano l'importanza dell'impegno a dotare l'Unione Europea, basata sull'eguaglianza degli Stati membri, dei popoli e dei cittadini, di un Testo Costituzionale che assicuri efficacia, coerenza ed efficienza al ruolo dell'Unione nel mondo, ed assumono come buona base su cui avviare i lavori della Conferenza Intergovernativa il Progetto di Trattato della Convenzione;

rinnovano l'auspicio per una conclusione del negoziato costituzionale in tempo utile per le elezioni del Parlamento Europeo del giugno 2004 così da consentire ai cittadini europei di esprimere il proprio voto nella piena conoscenza della futura architettura dell'Unione;

sottolineano che l'adozione di un Trattato Costituzionale rappresenterà una tappa fondamentale nel processo volto a rendere l'Europa più coesa e più influente, più trasparente e democratica, più efficiente e vicina ai cittadini, ispirata dalla volontà di promuovere valori universali anzitutto attraverso collaborazione con le organizzazioni internazionali multilaterali e confermando un saldo e paritario rapporto transatlantico;

rendono omaggio, nell'imminenza di questo significativo passaggio, a quanti hanno, dal dopoguerra ad oggi, nutrito la loro capacità di visione degli ideali europei ed investito in modo lungimirante le proprie energie nel processo di integrazione europea: dai Fondatori delle originarie Comunità ai dirigenti politici degli Stati membri che ne hanno proseguito e sviluppato l'opera, ai semplici cittadini e, soprattutto, ai più giovani tra essi chiamati a definire il volto e l'identità dell'Europa di domani.
